



La Commissione preliminarmente accerta l'insussistenza delle preclusioni di cui all'art. 4, comma 2, del Regolamento ovvero che " ... non possono partecipare alla procedura coloro che abbiano un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado compreso, di un professore appartenente al Dipartimento presso il quale sarà inquadrato il candidato selezionato ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo ...".

La Commissione procede, quindi, all'esame della documentazione presentata dai suddetti candidati.

Non risultano iscritti candidati che devono sostenere la prova orale didattica.

Sulla base dell'esame analitico del curriculum, dell'attività di ricerca, delle pubblicazioni scientifiche, dell'attività didattica (compresa quella integrativa e di servizio agli studenti) e dei compiti istituzionali, la Commissione esprime per ciascun candidato il giudizio collegiale (allegato 1), in conformità ai criteri stabiliti nella precedente seduta.

I predetti giudizi vengono allegati al presente verbale e ne costituiscono parte integrante.

La Commissione, infine, con deliberazione assunta all'unanimità, sulla base delle valutazioni collegiali formulate, considera tutti i candidati qualificati a ricoprire, secondo le indicazioni individuate nel bando di concorso, il ruolo per il quale è stato bandito il posto oggetto della presente procedura e rinvia all'allegato n. 1, che costituisce parte integrante del presente verbale, per la loro valutazione comparativa.

La seduta è tolta alle ore 12.30.

Letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE GIUDICATRICE

Prof. Sergio SEMINARA, Presidente \_\_\_\_\_

Prof. Anna Maria MAUGERI, Componente \_\_\_\_\_

Prof. Marco PELISSERO, Segretario \_\_\_\_\_

## **Allegato n. 1 al verbale n. 2**

# **VALUTAZIONE DEL CURRICULUM, DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA, DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA E DEI COMPITI ISTITUZIONALI DEL CANDIDATO**

**DI LANDRO Andrea Rocco**

### **Curriculum**

Il candidato è stato assegnista di ricerca in Diritto penale nell'Università di Palermo per il 2009, dal 2009 al 2014 ricercatore a tempo indeterminato di Diritto penale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Enna e dal 2014 ha assunto, nella medesima Facoltà, le funzioni di professore associato di Diritto penale. Ha conseguito il titolo di Dottore in ricerca in Diritto penale nel 2008 e l'abilitazione a professore di I fascia di Diritto penale nell'ASN 2018-2020.

Ha trascorso all'estero, per motivi di studio, i periodi 26 giugno-26 luglio 2006, 6 novembre-15 dicembre 2006 e 16 agosto-10 settembre 2012.

### **Valutazione attività di ricerca**

Il candidato dichiara di avere avuto nel 2018 la responsabilità scientifica per la parte penalistica in un progetto di ricerca "Diritto ed economia dell'ambiente" finanziato dall'Università di Enna; di avere partecipato nel 2005 a un programma di ricerca sulla criminalità organizzata finanziato dall'Università di Palermo e al PRIN 2005 sul medesimo tema; di avere partecipato al programma di ricerca 2007 dell'Università di Palermo sul tema della colpa e a un programma di ricerca innovativo interdisciplinare 2007 sul multiculturalismo e i diritti umani; di avere partecipato al PRIN 2009 sul tema della criminalità organizzata e, nel 2016-17, a un progetto con l'ENEL sulla salute e l'ambiente.

Il candidato dichiara un'intensa attività convegnistica, svolta in Italia in qualità di relatore, in ampia parte concentrata sui temi della colpa medica e della tutela penale dell'ambiente.

Il candidato dichiara che dal luglio 2018 è componente del comitato scientifico di *Lex ambiente. Rivista trimestrale di diritto penale dell'ambiente* e dal febbraio 2022 ha ivi assunto le funzioni di coordinatore del comitato scientifico e dei revisori. Inoltre, dal marzo 2018 è componente dell'*Editorial Board* della rivista *Mediterranean Journal of Human Rights*; dall'aprile 2021 è componente del comitato dei revisori della rivista *Legislazione penale* e dal gennaio 2020 riveste la medesima funzione nella rivista *Penale. Diritto e procedura*. Dal novembre 2004 è componente della redazione della rivista *Il foro italiano*.

### **Valutazione pubblicazioni scientifiche**

Ai fini della presente procedura, il candidato presenta le seguenti pubblicazioni:

- 1) *La colpa penale nel settore sanitario*, in *Penale. Diritto e procedura* 2021
- 2) *Negligence*, in *Reato colposo, Enc. dir.*, 2021
- 3) *La funzione ripristinatoria nel diritto penale ambientale*, Giappichelli, 2020
- 4) *Medical Malpractice as a Tort in the U.S, as a Crime in Italy*, in *The Age of Human Rights Journal*, 2019
- 5) *La responsabilità per l'attività autorizzata nei settori dell'ambiente e del territorio (presentazione)*, in *Dir. pen. cont.*, 2019
- 6) *La responsabilità per l'attività autorizzata nei settori dell'ambiente e del territorio*, Giappichelli, 2018
- 7) *Rifiuti, sottoprodotti e "fine del rifiuto"*, in *Riv. trim. dir. pen. ec.*, 2014

- 8) *Criminal Law as a Response to Medical Malpractice?*, in *Medicine and Law*, 2012
- 9) *Dalle linee guida e dai protocolli all'individualizzazione della colpa penale nel settore sanitario*, Giappichelli, 2012
- 10) *Le "insidie stradali" e la responsabilità colposa dei dirigenti e degli amministratori pubblici locali*, in *Dir. pen. cont.*, 2011
- 11) *La Cassazione penale include la commissione di massimo scoperto nel tasso d'interesse usurario*, in *Foro it.*, 2010
- 12) *La colpa medica negli Stati Uniti e in Italia*, Giappichelli, 2009
- 13) *La giurisprudenza in tema di responsabilità professionale segue i principi affermati dalle Sezioni unite nella sentenza "Franzese"?*, in *Foro it.*, 2006
- 14) *L'accertamento del nesso di causalità nella responsabilità penale del medico*, in *Ind. pen.*, 2005
- 15) *Vecchie e nuove linee ricostruttive in tema di responsabilità penale nel lavoro medico d'equipe*, in *Riv. trim. dir. pen. ec.*, 2005

Quanto ai criteri b) fino ad e):

- b) le pubblicazioni sono tutte congruenti con il profilo di professore universitario di prima fascia da ricoprire e con il s.s.d. IUS/17 "Diritto penale";
  - c) la collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione appare apprezzabile e le collane e riviste, sede di ciascuna pubblicazione, risultano di rilievo nazionale o internazionale e utilizzano procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto da pubblicare;
  - d) il numero delle pubblicazioni presentate corrisponde al massimo consentito ed esse rivelano continuità della produzione scientifica sotto il profilo temporale;
  - e) tutte le pubblicazioni sono a firma esclusiva del candidato.
- Quanto al criterio sub a) vale quanto segue.

La produzione scientifica risulta concentrata su due tematiche: salvo due sole eccezioni (nn. 10 e 11), comunque carenti di originalità e rilevanza a causa dell'approccio meramente espositivo, il candidato si è misurato esclusivamente con problemi attinenti alla colpa medica e ai reati ambientali. Le due monografie sulla colpa medica (nn. 9 e 12) costituiscono lavori di sicuro interesse, corredati da un'adeguata bibliografia e altrettanto vale per le due monografie sui reati ambientali (nn. 3 e 5). Una specifica menzione meritano altresì la pubblicazione n. 2), avente come oggetto la *negligence*, e la pubblicazione n. 7), riguardante il tema dei rifiuti. Le pubblicazioni nn. 1), 4) e 8), concernenti la colpa penale in ambito sanitario, affrontano problematiche già approfondite nelle due monografie; la pubblicazione n. 5) costituisce la presentazione della monografia n. 6) e le pubblicazioni nn. 13), 14) e 15) rappresentano interessanti svolgimenti di temi comunque attinenti all'area della responsabilità del sanitario.

### **Valutazione attività didattica**

Il candidato dichiara di essere stato: (a) dall'a.a. 2008-09 docente di Diritto penale I e Diritto penale II nel c.d.l. magistrale in Giurisprudenza dell'Università di Enna nonché, nella stessa Università, affidatario di Diritto penale nel c.d.l. in Scienze della difesa e della sicurezza e di Diritto penitenziario nel c.d.l. in Psicologia clinica; (b) nell'a.a. 2011-12 docente di Criminologia nel c.d.l. magistrale in Giurisprudenza dell'Università di Enna; (c) dall'a.a. 2016-17 docente di Diritto penale nella SSPL della Sicilia centrale; (d) dall'a.a. 2016-17 docente e componente nel Dottorato di ricerca in Scienze economiche, aziendali e giuridiche dell'Università di Enna; (e) negli anni 2006 e 2013 docente di Diritto penale nella Scuola forense di Caltanissetta; (f) negli anni 2011 e 2012 docente responsabile del modulo di Diritto penale nella Scuola forense di Enna; (g) negli anni 2007-2009 docente e tutor del modulo di Diritto penale nella SSPL di Palermo; (h) nel 2007 docente di Diritto penale nella SSPL di Trapani; (i) nel 2005 docente in un corso di perfezionamento professionale per dirigenti e impiegati della Regione Sicilia; (l) nel 2005 docente in un corso

seminariale presso l'Università di Palermo; (m) nel periodo 14-9-2011 a 23-9-2011 e 22-9-2014 a 27-9-2014 mobilità per attività didattica rispettivamente in Portogallo e in Spagna.

Il candidato dichiara di avere svolto regolare attività integrativa e di sostegno alla didattica e agli studenti in relazione a tutti i corsi sopra citati e, nell'ambito del dottorato in Scienze economiche, aziendali e giuridiche, di essere stato tutor di due dottorandi e cotutor di una dottoranda.

### **Compiti istituzionali**

Il candidato dichiara di essere componente della Commissione paritetica docenti-studenti dal 2019 a oggi, del collegio di dottorato in Scienze economiche, aziendali e giuridiche dell'Università di Enna dal 2016 a oggi e, dal 2014 al 2017, componente del collegio di dottorato in Infrastrutture civili per il territorio dell'Università di Enna; di essere esperto della valutazione AVA presso l'Anvur dal 2022; di essere stato componente della commissione del test di accertamento delle conoscenze di base e revisore nella VQR 2015-2019.

### **Giudizio sintetico del candidato**

Il candidato presenta un curriculum e dichiara lo svolgimento di attività didattiche, di ricerca e di compiti istituzionali adeguati rispetto al profilo richiesto nella presente procedura. Si segnalano in particolare una, seppur limitata, attività di ricerca e di didattica all'estero. Le pubblicazioni presentate denotano rigore metodologico e alcuni profili di originalità e appaiono rilevanti, nonostante la limitatezza delle tematiche prescelte.

Pertanto, alla luce dei criteri di valutazione stabiliti nel verbale n. 1, la Commissione considera comparativamente discreto il profilo del candidato ai fini della presente procedura.

## **MASULLO Maria Novella**

### **Curriculum**

La candidata ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Diritto penale dell'economia nel 2002 nell'Università di Messina, è divenuta ricercatrice di diritto penale nel 2004 presso l'Università di Roma Tor Vergata, ha conseguito l'abilitazione alle funzioni di professore di II fascia nel 2013 e nel 2014 alle funzioni di professore di I fascia. Nel 2020 ha vinto il concorso a un posto di professore di II fascia nell'Università di Cassino e del Lazio meridionale.

### **Valutazione attività di ricerca**

La candidata dichiara di essere titolare, dal maggio 2017 a oggi, di un contratto di collaborazione per l'attività normativa per il settore penale presso il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica; è stata altresì componente della segreteria tecnica della Commissione ministeriale per l'attuazione della delega in materia di riforma del diritto societario.

La candidata riferisce di essere componente del comitato scientifico delle riviste *Sistema penale*, *Discrimen* e *Penale. Diritto e processo*.

La candidata dichiara inoltre un'attività convegnistica, nazionale e internazionale, in qualità di relatrice.

### **Valutazione pubblicazioni scientifiche**

Ai fini della presente procedura, la candidata presenta le seguenti pubblicazioni:

- 1) *La connivenza. Uno studio sui confini con la complicità*, Cedam, 2013
- 2) *Colpa penale e precauzione nel segno della complessità*, Esi, 2012
- 3) *Principio della riserva di codice*, in Codice penale commentato, diretto da Dolcini e Gatta, Wolters Kluwer, 2021

- 4) *I delitti di concussione e induzione indebita a dare o promettere utilità*, in *I delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione*, a cura di Fiore e Amarelli
- 5) *Società: false comunicazioni sociali e altri reati societari*, in *Le fonti del diritto italiano*, a cura di Bricchetti-Giunta-Veneziani, Giuffrè, 2021
- 6) *L'emersione del patto corruttivo: il nuovo fronte degli strumenti premiali e investigativi*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 2019
- 7) *La sentenza dichiarativa di fallimento è condizione obiettiva di punibilità*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 2017
- 8) *Dietro le quinte: la riemersione della punibilità del falso qualitativo*, in *Criminalia*, 2017
- 9) *Oltre il dato normativo: la ragionevole punibilità delle false valutazioni*, in *Cass. pen.*, 2016
- 10) *Responsabilità dell'ente e reati colposi*, in *La tutela penale della sicurezza del lavoro*, a cura di Casaroli-Giunta-Guerrini-Melchionda, Pisa, 2015
- 11) *In tema di condivisione dei luoghi di detenzione della sostanza stupefacente*, in *Cass. pen.*, 2015
- 12) *Infortuni (mortalità) sul lavoro e responsabilità penale del datore di lavoro*, in *Dir. pen. proc.*, 2013
- 13) *Il delitto di omessa corresponsione dell'assegno divorzile*, in *Delitti contro la famiglia*, a cura di Preziosi, in *Trattato di diritto penale*, pt. sp., dir. da Moccia, Esi, 2011
- 14) *Bancarotta impropria e reati societari*, in *Diritto penale fallimentare. Problemi attuali*, a cura di Pisani, Giappichelli, 2010
- 15) *Aspettando l'offensività*, in *Cass. pen.*, 2005

Quanto ai criteri b) fino ad e):

- b) le pubblicazioni sono tutte congruenti con il profilo di professore universitario di prima fascia da ricoprire e con il s.s.d. IUS/17 "Diritto penale";
- c) la collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione appare apprezzabile e le collane e riviste, sede di ciascuna pubblicazione, risultano di rilievo nazionale o internazionale e utilizzano procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto da pubblicare;
- d) il numero delle pubblicazioni presentate corrisponde al massimo consentito ed esse rivelano continuità della produzione scientifica sotto il profilo temporale;
- e) tutte le pubblicazioni sono a firma esclusiva della candidata.

Quanto al criterio sub a) vale quanto segue.

La candidata presenta 15 pubblicazioni, di cui 2 monografie, 6 saggi in opere collettanee e 7 articoli. Gli argomenti trattati coprono un vasto ambito e sono rivelatori di un'ampiezza di interessi. Tutti i lavori presentati appaiono originali nel contenuto, metodologicamente rigorosi e provvisti di adeguate indicazioni bibliografiche.

Le due monografie, indicate ai nn. 1) e 2), si presentano come studi scientificamente significativi per la validità dell'impostazione e dello svolgimento. In particolare, la monografia sub 1) consiste in un affinamento del concetto di connivenza, inteso nella generale accezione di confine con il concorso punibile e come forma tipizzata di partecipazione al reato; l'analisi, nel suo equilibrio e nella validità delle conclusioni proposte, rivela la maturità scientifica dell'Autrice.

La monografia sub 2) ha tracciato itinerari originali, che hanno caratterizzato numerosi successivi studi dottrinali. Particolarmente apprezzabili risultano gli approfondimenti sulla nozione di rischio e sul principio di precauzione e quelli dedicati ai rapporti tra colpa dell'ente e responsabilità della persona fisica; convincente appare altresì la costruzione parallela della rimproverabilità nei confronti dell'ente in rapporto alla colpa tipica del reato presupposto.

Il lavoro sub 3) costituisce un lavoro ricostruttivo attento e ricco di spunti e informazioni. Parimenti vale per i lavori sub 4) e sub 5).

Il lavoro sub 6) merita un particolare apprezzamento sul piano del metodo e della trattazione. Il medesimo giudizio può esprimersi per i lavori sub 7), 8), 9) e 10).

Il lavoro sub 11) costituisce uno sviluppo di idee già presenti nel lavoro sub 1), ma arricchite e vagliate da nuove acquisizioni dottrinali.

I lavori sub 12), 13), 14) e 15), pur nella varietà dei temi affrontati, dimostrano la capacità della candidata di approfondire criticamente le problematiche e di proporre soluzioni interpretative fondate.

### **Valutazione attività didattica**

La candidata dichiara di essere affidataria di Diritto penale II nell'Università Luiss di Roma dall'a.a. 2019-20; di essere stata affidataria dell'insegnamento di Diritto penale della pubblica amministrazione dall'a.a. 2008-09 fino all'a.a. 2019-20 nella medesima Università ove, dal 2008-09 a oggi, è anche titolare del contratto integrativo di insegnamento di Diritto penale I.

La candidata dichiara di avere svolto attività integrativa e di sostegno alla didattica e agli studenti in relazione a tutti i corsi sopra citati.

La candidata riferisce altresì di essere stata docente nella stessa scuola dall'a.a. 2007-08 all'a.a. 2019-20 e nella SSPL dell'Università di Roma Tor Vergata dall'a.a. 2015-16; di avere svolto in numerose occasioni funzioni di docente in Business School, Master di II livello, corsi di formazione e di perfezionamento.

### **Compiti istituzionali**

La candidata dichiara di essere componente, dall'a.a. 2008-09, del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in "Disciplina penalistiche sostanziali" nell'Università di Messina; di essere stata coordinatrice delle discipline penalistiche nella SSPL dell'Università Luiss di Roma dall'a.a. 2015-16 all'a.a. 2019-20; di avere un contratto di collaborazione per l'attività normativa presso il Segretariato generale della Presidenza della Repubblica (Ufficio per gli Affari dell'Amministrazione della Giustizia) dal maggio 2017 a oggi; di essere stata componente della segreteria tecnica della Commissione ministeriale per la riforma del diritto societario; di essere consulente giuridico del Ministero della Giustizia per il coordinamento delle leggi penali in base alla legge n. 366 del 2001.

### **Giudizio sintetico della candidata**

La candidata presenta un curriculum e dichiara lo svolgimento di attività didattiche, di ricerca e di compiti istituzionali adeguati rispetto al profilo richiesto nella presente procedura. Si segnalano, in particolare, gli incarichi istituzionali presso il Segretariato generale della Presidenza della Repubblica e di consulente presso il Ministero della Giustizia. Le pubblicazioni presentate denotano un forte rigore metodologico, una spiccata originalità e indubbia rilevanza nel dibattito scientifico, nonché la ricchezza di interessi scientifici coltivati nelle tematiche approfondite.

Pertanto, alla luce dei criteri di valutazione stabiliti nel verbale n. 1, la Commissione considera comparativamente eccellente il profilo della candidata e ritiene che sia la più qualificata a ricoprire, secondo le indicazioni individuate nel bando di concorso, il ruolo per il quale è stato bandito il posto oggetto della presente procedura.

**PLANTAMURA Vito**

### **Curriculum**

Laureatosi nel 1999, acquisisce nel 2000, 2001 e 2002 il perfezionamento in diritto penale dell'impresa, criminologia generale e penitenziaria, bioetica e diritti umani.

Il candidato nel 2006 acquisisce il titolo di dottore di ricerca nell'Università di Foggia. Dal 2006 al 2010 è assegnista di ricerca in diritto penale nel medesimo Ateneo. Nel 2011 diventa ricercatore a

tempo indeterminato in diritto penale presso l'Università di Bari. Dal 2013 è professore aggregato di diritto penale presso il Dipartimento di scienze politiche dell'Università di Bari e dal 2019 è professore associato di diritto penale presso il Dipartimento di scienze politiche dell'Università di Bari.

Nel 2019 ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale a professore di I fascia.

### **Valutazione attività di ricerca**

Dichiara di essere componente del comitato di redazione delle riviste *Archivio penale*, *La Corte d'Assise*.

Nel 2017 viene selezionato dall'Anvur con attribuzioni di fondi per la ricerca di base.

Attesta di aver partecipato al progetto di ricerca Prin 2006 su "Laicità, valori e diritto penale".

Dichiara di aver organizzato ed essere stato relatore dal 2003 in convegni nazionali.

Attesta di aver ricevuto dall'Università di Foggia il premio per la ricerca con la monografia pubblicata su *Diritto penale e tutela dell'ambiente*.

### **Valutazione pubblicazioni scientifiche**

Ai fini della presente procedura presenta 15 pubblicazioni, di cui quattro a carattere monografico.

- 1) *I reati associativi tra prassi e teoria*, Napoli, Esi, 2019
- 2) *Domicilio e diritto penale nella società post-industriale*, Pisa, 2017
- 3) *L'omicidio preterintenzionale anche come specie del genus omicidio improvviso*, Pisa, 2016
- 4) *Diritto penale e tutela dell'ambiente: tra responsabilità individuali e degli enti*, Bari, Cacucci, 2007
- 5) *Mera libertà di parola o autorizzazione a procedere? le immunità dei politici e l'equilibrio tra poteri dello Stato*, in *Arch. pen.* 2001
- 6) *Non per soldi, non per denaro: il glifosato tra Italia, UE e USA*, in *Studi in onore di A. Lanzi*, 2020
- 7) *Il Cyberriciclaggio*, in *Cybercrime*, in *Trattato di diritto penale*, Utet, 2019
- 8) *Legalità costituzionale e convenzionale: tra misure di prevenzione e concorso esterno*, in *Arch. pen.*, 2018
- 9) *Internet, sesso e minori, tra rapporti virtuali e adescamento*, in *Arch. pen.*, 2015
- 10) *La responsabilità da reato degli enti*, in *Trattato di diritto penale*, Utet, 2014
- 11) *Art. 50. Il consenso dell'avente diritto*, in *Trattato di diritto penale*, Utet, 2013
- 12) *Lo Stalker, il perverso e il clandestino: il ritorno del tipo d'autore nel diritto penale del terzo millennio*, in *Ind. pen.*, 2012
- 13) *La progettata riforma dei delitti di corruzione e concussione*, in *Riv. trim. dir. pen. econ.*, 2012
- 14) *La responsabilità individuale e degli enti nel d. lgs. 7 luglio 2011, n. 121 in attuazione delle direttive europee sulla tutela dell'ambiente*, in *Riv. trim. dir. pen. econ.*, 2011
- 15) *Artt. 357, 358, 359, 360. Le qualifiche soggettive pubblicistiche*, in *Trattato di diritto penale*, 2008.

Quanto ai criteri b) fino ad e):

b) le pubblicazioni sono tutte congruenti con il profilo di professore universitario di prima fascia da ricoprire e con il s.s.d. IUS/17 "Diritto penale";

c) la collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione appare apprezzabile e le collane e riviste, sede di ciascuna pubblicazione, risultano di rilievo nazionale o internazionale e utilizzano procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto da pubblicare;

d) il numero delle pubblicazioni presentate corrisponde al massimo consentito ed esse rivelano continuità della produzione scientifica sotto il profilo temporale;

e) tutte le pubblicazioni sono a firma esclusiva del candidato.



Quanto al criterio sub a) vale quanto segue.

Presenta quattro monografie.

1) Nella monografia *I reati associativi tra teoria e prassi* (2019) propone una inedita definizione “aperta” di reato associativo, consistente nell’accordo tra tre o più persone rivolto anche all’aumento, in modo indeterminato, del numero degli aderenti all’accordo medesimo. Questa proposta, eccentrica rispetto alla normativa italiana e alla costante interpretazione giurisprudenziale, non trova avallo nei sistemi penali con i quali, in modo peraltro molto sintetico, il candidato si è confrontato. Ugualmente eccentrica è la proposta di limitare la nozione di criminalità organizzata alle sole associazioni i cui partecipanti hanno a disposizione armi o materie esplosive.

2) *Domicilio e diritto penale* (2017). Il lavoro monografico, con una linea di sviluppo non sempre chiara, affronta il tema del domicilio intersecando i profili di diritto penale sostanziale, diritto penale processuale e diritto costituzionale con attenzione anche ad elementi della comparazione (sui fronti del diritto costituzionale e penale) e rilegge la nozione di domicilio in connessione con la sua smaterializzazione e in relazione alle possibili intrusioni da parte della tecnologia.

3) *L’omicidio preterintenzionale, pure come species del genus “omicidio improvviso”* (2016). Propone una riflessione sull’omicidio preterintenzionale prevalentemente incentrata sull’idea di escludere tale forma di imputazione nei casi in cui la morte derivi da una situazione nella quale la violenza si sviluppa in modo improvviso, sia prevedibile e sia conseguenza “immediata” della condotta (non è dato comprendere la ragione del nesso di immediatezza). Ancor meno chiara è la proposta di limitazione dell’imputazione causale. Interessante l’analisi casistica di alcune vicende.

4) La prima *Diritto penale e tutela dell’ambiente* (2007) propone soluzioni metodologicamente non adeguatamente argomentate in favore di una drastica depenalizzazione del diritto penale dell’ambiente. Si evidenzia in particolare la proposta di prevedere per la persona fisica la pena del “lavoro gratuito” in modo che la pena non costituisca “un costo, ma magari un guadagno, per lo Stato” (la proposta va addirittura nella direzione di configurare questa pena come “pena generale” per i delitti, senza che sia dato comprendere come questa sanzione, letta in chiave di guadagno per lo Stato, si concili con l’art. 27, comma 3 Cost. e con la Convenzione internazionale sul divieto di lavori forzati).

Il lavoro n. 5) è sviluppato correttamente dal punto di vista metodologico anche attraverso la comparazione.

Il lavoro n. 6) si presenta di tipo informativo su una vicenda molto specifica.

I lavori nn. 7), 9) e 13) sviluppano discretamente i temi con alcune indicazioni puntuali in prospettiva di riforma.

Il saggio n. 12) si sviluppa in modo adeguato nella prima parte, ma in fase conclusiva non riesce a focalizzare il filo conduttore delle tre tipologie d’autore analizzate.

Nel lavoro n. 14) l’analisi descrittiva della riforma sviluppa alcune indicazioni finali di critica sull’impatto delle direttive sul sistema sanzionatorio.

Infine, i lavori nn. 10), 11) e 15) sono metodologicamente corretti, ma di tipo trattatistico. Anche il lavoro n. 8) si presenta ricognitivo sullo sviluppo del principio di legalità con particolare riguardo ai due settori del controllo penale presi in considerazione.

### **Valutazione attività didattica**

Il candidato attesta lo svolgimento di attività didattica presso l’Università degli studi di Bari nell’ambito dei corsi di diritto penale (parte generale), diritto penale delle pubbliche amministrazioni, diritto penale minorile e diritto penale parte speciale. Già nell’a.a. 2005/2006 gli era stato attribuito un contratto per diritto penale dell’economia nell’Università di Bari (sede di Taranto).

Dal 2019, presso lo stesso Ateneo, è responsabile del modulo “Giustizia penale e politiche criminali” del master di primo livello su “Criminologia e politiche per la sicurezza”, del cui comitato tecnico-scientifico è componente.

### **Compiti istituzionali**

Dal 2016 al 2019 è stato componente del Collegio di disciplina dell’Ateneo di Bari.

Nel 2017 e 2018 viene nominato con decreto rettorale componente della commissione di indagine amministrativa nell’Università di Bari.

Dal 2021 è componente del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in *Law and cognitive neuroscience* dell’Università Unicusano.

### **Giudizio sintetico del candidato**

Il candidato presenta un curriculum e dichiara lo svolgimento di attività didattiche, di ricerca e di compiti istituzionali adeguati rispetto al profilo richiesto nella presente procedura. Le pubblicazioni presentate non denotano sempre rigore metodologico e alcune delle soluzioni proposte, soprattutto nei lavori monografici, non appaiono adeguatamente argomentate.

Pertanto, alla luce dei criteri di valutazione stabiliti nel verbale n. 1, la Commissione considera comparativamente sufficiente il profilo del candidato ai fini della presente procedura.

## **SALCUNI Giandomenico**

### **Curriculum**

Il candidato nel 2004 ha conseguito il dottorato di ricerca in diritto penale presso l’Università degli studi di Foggia ed è in questo Ateneo che si sviluppa il suo curriculum: dal 2004 al 2006 assegnista di ricerca in diritto penale; dal 2006 ricercatore di diritto penale; dal 2016 professore di seconda fascia, con servizio dapprima presso il Dipartimento di Giurisprudenza e dal 2020 presso il Dipartimento di economia, Management e Territorio.

Nel 2018 ha conseguito l’Abilitazione scientifica nazionale a professore di I fascia.

### **Valutazione attività di ricerca**

Dichiara di aver partecipato ad alcuni programmi di ricerca finanziati, dei quali si segnalano in particolare: la partecipazione a diversi Prin (anni 2000, 2003, 2006, 2008, 2010); un “Bando Giovani Ricercatori 2006” che ha dato poi luogo alla pubblicazione del volume, curato dal candidato con il prof. Manna su *Diritto penale e informatica*; partecipazione a diversi progetti di Ateneo (dal 2017); un progetto di ricerca in tema di reati ambientali finanziato da una fondazione bancaria.

Dichiara di aver organizzato e partecipato come relatore a diversi convegni nazionali.

È componente del comitato di redazione delle riviste *Archivio penale*, *La Corte di Assise*; del comitato di revisione della rivista *La Magistratura*; del comitato scientifico della rivista *Legislazione penale*.

Nel 2012 il candidato è stato vincitore del premio per la ricerca dell’Università di Foggia con la monografia del 2011 su *Europeizzazione del diritto penale*. Segnala anche un premio letterario riconosciuto nel 2021 al volume *Libertà religiosa e sicurezza*, che accoglie un contributo del candidato.

### **Valutazione pubblicazioni scientifiche**

Ai fini della presente procedura presenta 15 pubblicazioni, di cui tre a carattere monografico.

1) *L’ europeizzazione del diritto penale: problemi e prospettive*, Giuffrè, 2011

- 2) *Culture penalistiche a confronto: diritto penale nazionale vs diritto penale europeo*, in *Arch. Pen.*, 2011
- 3) *La riserva di legge*, in *Trattato di diritto penale*, PG. I, Torino, Utet, 2012
- 4) *Multiculturalismo e forme di democrazia: il fenomeno delle mutilazioni genitali femminili*, in *Cultura, culture e diritto penale*, Bologna, 2012
- 5) *Il rinnovamento del giudizio e il ne bis in idem*, in *Ind. Pen.*, 2013
- 6) *Abuso del diritto ed elusione fiscale: tra offensività e determinatezza*, in *Riv. Trim. Dir. Pen. Econ.*, 2013
- 7) *La colpevolezza. Categoria e principio*, in *Trattato di diritto penale*, PG. II, Torino, Utet, 2013
- 8) *I "circuiti" ed i "cortocircuiti" nelle scelte dei modelli di tutela fra pubblico e privato. Le qualifiche pubblicistiche e le posizioni di garanzia*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 2014
- 9) *Il dialogo fra Corti: dalla "giurisprudenza fonte" alla "giurisprudenza argomento"*, in *Arch. Pen.*, 2015
- 10) *La valutazione di idoneità dei modelli e il requisito dell'elusione fraudolenta*, in *Riv. Trim. Dir. Pen. econ.*, IV 2015
- 11) *L'interpretazione conforme al diritto europeo e la legittimazione democratica del giudice*, in [www.lalegislazionepenale.eu](http://www.lalegislazionepenale.eu), 2016
- 12) *La colpa medica tra metonimia e sineddoche. La continuità tra il decreto Balduzzi e l'art. 590-sexies c.p.*, in *Arch. Pen. (Web)*, 2, 2017
- 13) *Il silenzio del rischio la loquacità del fine*, Pisa, 2018
- 14) *La "disciplina altrove". L'abuso d'ufficio fra regolamenti e normazione flessibile*, Napoli, ESI, 2019
- 15) *Abuso d'ufficio ed eccesso di potere: "fine di un amore tormentato"?*, in *Arch. Pen.*, 3, 2021.

Quanto ai criteri b) fino ad e):

- b) le pubblicazioni sono tutte congruenti con il profilo di professore universitario di prima fascia da ricoprire e con il s.s.d. IUS/17 "Diritto penale";
- c) la collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione appare apprezzabile e le collane e riviste, sede di ciascuna pubblicazione, risultano di rilievo nazionale o internazionale e utilizzano procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto da pubblicare;
- d) il numero delle pubblicazioni presentate corrisponde al massimo consentito ed esse rivelano continuità della produzione scientifica sotto il profilo temporale;
- e) tutte le pubblicazioni sono a firma esclusiva del candidato.

Quanto al criterio sub a) vale quanto segue.

La monografia del 2011, *L'uropeizzazione del diritto penale: problemi e prospettive* (pubblicazione n. 1) presenta un'impostazione di tipo trattatistico, sviluppata secondo adeguata metodologia, ma con scarsi profili di originalità ed innovatività, mancando un adeguato filo conduttore rispetto all'ampiezza del lavoro.

La monografia del 2018, *Il silenzio del rischio la loquacità del fine* (pubblicazione n. 13), è incentrata sul dolo eventuale. Il tema è affrontato con una metodologia che non dà spazio ad un'adeguata riflessione comparata. Il lavoro non si segnala per originalità.

La terza monografia del 2019, *La "disciplina altrove". L'abuso d'ufficio fra regolamenti e normazione flessibile* (pubblicazione n. 14), è prevalentemente incentrata sull'analisi delle linee guida ANAC, ampiamente analizzate sul piano della disciplina amministrativa; l'indagine avrebbe richiesto maggiore approfondimento in relazione alla struttura dell'abuso d'ufficio.

Nel lavoro n. 2) affronta i temi del coevo primo lavoro monografico

I lavori nn. 3) e 7) sviluppano in modo puntuale le questioni entro un'analisi di tipo trattatistico metodologicamente corretta.

Il lavoro n. 4) affronta in modo sintetico, ma adeguato il rapporto tra multiculturalismo e libertà di autodeterminazione.

Buona l'analisi, nel contenuto e nel metodo, nei lavori n. 5) e 6).

Il saggio n. 8), pur metodologicamente corretto, avrebbe richiesto una riflessione più approfondita sull'applicazione dell'art. 40 cpv. c.p. in relazione ai titolari di qualifiche pubblicistiche. Anche il lavoro n. 15), metodologicamente corretto, avrebbe dovuto meglio chiarire alcuni passaggi sulla discrezionalità amministrativa.

I lavori nn. 9), 10) e 12) espongono in modo chiaro ricostruttivo e metodologicamente corretto le questioni sottese.

Il saggio n. 11) presenta una buona documentazione bibliografica, ma riprende, senza particolari profili di originalità, alcuni dei temi sviluppati nel primo lavoro monografico.

### **Valutazione attività didattica**

Presso l'Ateneo foggiano il candidato svolge dal 2006 un'intensa attività didattica in diritto penale, della quale si segnalano in particolare gli insegnamenti penalistici nell'ambito di alcuni corsi: Laurea magistrale in giurisprudenza (insegnamenti di Diritto penale I, Diritto penale II, Diritto penale comparato, Diritto penale dell'economia); Lauree triennale "Operatore giuridico della Pubblica Amministrazione"; Corso di laurea in scienze investigative (Criminologia e Criminologia dei processi cognitivi e decisionali); Scuola di specializzazione per le professioni legali; diverse lezioni tenute nell'ambito di master, dei corsi del Dipartimento di medicina legale, nonché di corsi di dottorato, di specializzazione, di perfezionamento e di formazione permanente agli avvocati.

Ha inoltre svolto attività seminariali, di tutoraggio (anche presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali e presso il dottorato di ricerca), di didattica intensiva di supporto agli studenti, anche fuori corso.

### **Compiti istituzionali**

Dal 2010 è componente del collegio docenti di alcuni dottorati di ricerca dell'Ateneo di Foggia; nel 2017 e 2018 è stato componente di un collegio di dottorato dell'Università Nicolò Cusano di Roma. Inoltre indica i seguenti altri compiti istituzionali: Docente di riferimento del Corso di Laurea in Gestione Aziendale, classe L-18, per il Dipartimento del DEMeT; componente del tavolo tecnico per la predisposizione del Piano strategico di Capitanata, da presentare al MEF nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; delegato rettorale all'Educazione alla legalità (2019-2021); rappresentante dell'Università degli studi di Foggia nell'Osservatorio inter-universitario per il monitoraggio delle attività di didattica e di ricerca sul tema dell'antimafia; componente del Centro studi per il contrasto della criminalità organizzata interna e transnazionale, istituito presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Foggia; componente della Commissione Didattica Paritetica del DEMeT; dal 2020 componente del GAQ per il corso di Management classe L-18 del DEMeT; dal 2006 al 2008 componente della Commissione di internazionalizzazione della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Foggia; dal 2008 componente della Commissione didattica del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Foggia; Tutor di riferimento per il servizio di tutorato per il Corso di Studio di Laurea Magistrale in Giurisprudenza; dal 2015, componente della Commissione di Ricerca del Dipartimento di Giurisprudenza; attività di orientamento in ingresso agli studenti delle scuole medie superiori per il Dipartimento di Giurisprudenza; delegato del Direttore di Dipartimento di Giurisprudenza per la rilevazione delle infrastrutture di ricerca del Dipartimento per l'invio all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione; partecipante per il modulo penalistico al progetto MOOC; componente del Gruppo di Assicurazione della Qualità del Corso di laurea in Scienze Investigative. Dal 2017 il candidato attesta la partecipazione a diverse attività di terza missione.

### **Giudizio sintetico del candidato**

Il candidato presenta un curriculum e dichiara lo svolgimento di attività didattiche, di ricerca e di compiti istituzionali adeguati rispetto al profilo richiesto nella presente procedura. Si segnala in particolare l'intensità dell'attività istituzionale presso l'Università di Foggia. Le pubblicazioni presentate rivelano un'apprezzabile molteplicità di interessi, anche se i lavori monografici non denotano particolare originalità e coerenza argomentativa.

Pertanto, alla luce dei criteri di valutazione stabiliti nel verbale n. 1, la Commissione considera sul piano comparativo pienamente sufficiente il profilo del candidato ai fini della presente procedura.

## **VICO Valentini**

### **Curriculum**

Il candidato è in servizio quale professore di seconda fascia di Diritto penale, dal 28.12.2017, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Perugia; è stato dal 2012 ricercatore di Diritto penale presso il medesimo Dipartimento; è stato beneficiario di tre assegni di ricerca, dal 2007 al 2010, presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia; ha conseguito nel 2007, il titolo di dottore di ricerca in Diritto penale presso l'Università di Macerata; ha conseguito l'abilitazione alle funzioni di professore di prima fascia di Diritto penale, nell'ambito dell' A.S.N. Bando 2016-2018.

### **Valutazione attività di ricerca**

Il candidato dichiara di essere coordinatore scientifico (project leader) del progetto di ricerca internazionale F.I.NA.NC.E. - *Financial Information exchange among Anti-money laundering National investigative authorities: towards a stronger Cooperation in a European legal framework*, finanziato nell'ambito nel programma OLAF-HERCULE III, 2020-2022; di essere stato il responsabile scientifico del progetto di ricerca Immoralità e illiceità negli appalti pubblici: modelli di tutela e interferenze - 2018, Università di Perugia; di avere ideato e co-diretto il progetto di ricerca internazionale *Jean Monnet Lifelong Learning Programme* sul tema *From the harmonisation of Criminal Law systems to a jus poenale commune*.

Dichiara, inoltre, di essere attualmente e di essere stato in passato componente di diversi progetti di ricerca: internazionale D.R.A.M.P. - *Diversion, Restorative and Mediation Procedures*, programma OLAF-HERCULE III (2020-2022); "Diritti e situazioni giuridiche soggettive tra incertezze (nazionali) e ricerca dell'effettività della tutela (sovranaazionale). Una ricerca interdisciplinare" - Bando ricerca di base 2015, Università di Perugia; un progetto internazionale "La sicurezza del prodotto agroalimentare tra tutela del produttore e tutela del consumatore nella prospettiva europea", condotto dalle Università di Modena e Reggio Emilia, Ferrara, Coruña, Valencia, Huelva, Alicante ed Utrecht (2009/2011); PRIN MIUR 2007 - Unità di ricerca dell'Università di Modena e Reggio Emilia, sul tema "L'evoluzione del diritto penale nei settori d'interesse europeo alla luce del nuovo progetto di riforma dei Trattati"; PRIN MIUR 2005 - Unità di ricerca dell'Università di Modena e Reggio Emilia, sul tema "Diritto penale e Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa"; Ecole d'été *La protection européenne des droits de l'homme*, l'Università di Iasi (Romania); PRIN MIUR 2003 - Unità di ricerca dell'Università di Modena e Reggio Emilia, sul tema "La riforma del codice penale".

Il candidato è stato *visiting researcher* presso l'Universitat Autònoma de Barcelona (27 maggio-I giugno 2019); *visiting scholar* presso: il Max-Planck-Institut für ausländisches und internationales Strafrecht (Friburgo in Brisgovia, Germania) negli anni 2014, 2011 (10 aprile-I giugno), 2010 (19 settembre-15 ottobre), 2009 (aprile-maggio, grazie a una borsa di studio del Max-Planck Gesellschaft) e 2007 (settembre/ottobre); presso l'*Universitat de Barcelona* nel 2011; presso

l'Università Humboldt (Berlino, Germania) negli anni 2008, 2005 (agosto) e 2004 (luglio-agosto); Ludwig-Maximilians-Universität (Monaco, Germania) nell'agosto del 2006.

Il candidato è componente del comitato editoriale della rivista *Archivio Penale*, del comitato scientifico delle riviste *Diritto penale e uomo* e *disCrimen*, del comitato dei revisori della rivista *Penale - diritto e procedura*.

Il candidato riferisce di aver ricevuto una menzione speciale nell'ambito del «Premio Internazionale Norberto Bobbio» per la migliore tesi di dottorato in Scienze Giuridiche, Torino (2007) e di essere risultato vincitore del premio "migliore pubblicazione 2012-2014" bandito dall'Università di Perugia (2017).

Il candidato dichiara la partecipazione come relatore a numerosi convegni internazionali e nazionali.

### **Valutazione pubblicazioni scientifiche**

Ai fini della presente procedura, il candidato presenta le seguenti pubblicazioni:

- 1) *Diritto penale intertemporale. Logiche continentali ed ermeneutica europea*, Giuffré, Milano, 2012
- 2) *Il diritto penale dei segni distintivi*, PUP, Pisa, 2018
- 3) *Improcedibilità, estinzione del reato e non punibilità sopravvenuta. In margine ai "condoni tributari 2003"*, in *Rivista italiana di diritto e procedura penale*, n. 3/2005
- 4) *Le Sezioni unite consacrano la primazia dell'art. 316-ter c.p.: un epilogo consapevole?*, in *Cassazione penale*, n. 12/2007
- 5) *Cause di giustificazione e abolitio criminis*, in *Rivista italiana di diritto e procedura penale*, n. 3/2009
- 6) *Diritto penale e sicurezza del lavoro. Alcune osservazioni «a bocce ferme» intorno alle recenti (e sedicenti) riforme*, in *Rivista trimestrale di diritto penale dell'economia*, n. 4/2010
- 7) *European criminal justice and continental criminal law - A critical overview*, in *European Criminal Law Review (EuCLR)*, n. 2/2011
- 8) *Marktradikalismus addio? Diritto penale e (in)sicurezze dei consumatori di cibo dopo il Trattato di Lisbona*, in *Rivista trimestrale di diritto penale dell'economia*, n. 1-2/2012
- 9) *Le Sezioni unite e la politica giudiziaria delle dimensioni parallele*, in *Archivio Penale*, n. 3/2014
- 10) *Case-law convenzionale, cultura dei controlimiti e giustizia penale*, in *Rivista italiana di diritto e procedura penale*, n. 1/2014
- 11) *Biodirittopenale delle invenzioni e laicità europea. Sull'eterno girotondo delle cellule staminali embrionali*, in *Rivista italiana di medicina legale*, n. 3/2015
- 12) *Normativa antimafia e diritto europeo dei diritti umani. Il strano caso del dottor Bruno Contrada*, in *Archivio penale*, n. 2/2017
- 13) *Abuso d'ufficio e fast law ANAC. Antichi percorsi punitivi per nuovi programmi preventivi*, in *Archivio penale*, n. 3/2018
- 14) *L'autonomia della responsabilità degli enti: avanguardismi e performances*, in *Criminalia*, 2020
- 15) *Organizzazione del lavoro e responsabilità punitivo-penali da contagio: a che punto siamo?* in *Archivio Penale — Rivista Web* ([www.archiviopenale.it](http://www.archiviopenale.it)), n. 2/2021.

Requisiti b) fino a e):

b) le pubblicazioni sono tutte congruenti con il profilo di professore universitario di prima fascia da ricoprire e con il s.s.d. IUS/17 "Diritto penale";

c) la collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione appare apprezzabile e le collane e riviste, sede di ciascuna pubblicazione, risultano di rilievo nazionale o internazionale e utilizzano procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto da pubblicare;

- d) il numero delle pubblicazioni presentate corrisponde al massimo consentito ed esse rivelano continuità della produzione scientifica sotto il profilo temporale;
- e) tutte le pubblicazioni sono a firma esclusiva del candidato.

Quanto al criterio sub a) vale quanto segue.

Il candidato presenta 15 pubblicazioni, di cui 2 monografie e altri 13 lavori in rivista.

La prima e più importante monografia, sub 1) affronta il già ampiamente discusso tema dei principi di diritto penale intertemporale, con un taglio molto originale, soprattutto nella prima parte, in cui esordisce con un'ampia disamina sull'orientamento "vittimo-centrico" della giurisprudenza sovranazionale, a differenza di quanto accade nei sistemi penali continentali, ove la disciplina è orientata alla salvaguardia delle garanzie del reo. Il predetto disallineamento nell'interpretazione delle garanzie penali viene declinato e affrontato, a partire dal terzo capitolo, con specifico riguardo ai principi riguardanti l'applicazione della legge penale nel tempo. Si tratta di un lavoro importante, giuridicamente colto, molto articolato, sicuramente originale e con un notevole sforzo argomentativo, anche se l'ampiezza del lavoro avrebbe richiesto un più chiaro filo conduttore e tali riflessioni risultano piuttosto apodittiche.

La seconda monografia, pubblicazione n. 2, rappresenta un interessante e originale lavoro di parte speciale, piuttosto snello, funzionale a una lettura in chiave europea della tutela penale dei marchi e a una critica stringente all'approccio punitivo italiano in materia.

L'articolo n. 3 è ben argomentato e convincente anche in chiave dogmatica e politico criminale.

I lavori nn. 5 e 10 riprendono la trattazione svolta nella prima monografia. Si ispirano alla prima monografia anche i lavori nn. 7 (in inglese) e 12, nel quale l'Autore ripercorre la sua lettura critica della giurisprudenza della Corte Edu in materia di tutela dei diritti fondamentali, per poi trattare s anche il caso Contrada.

L'articolo n. 6 consiste in una interpretazione attenta e originale del d.lgs. n. 106/2009 appena entrato in vigore.

L'articolo n. 8 è un lavoro interessante in cui l'autore contesta, da un lato, l'eccessiva anticipazione della soglia di tutela penale operata dalla giurisprudenza in materia di tutela penale del settore agroalimentare e, dall'altro lato, l'eccessiva contrazione della tutela penale sollecitata dall'Unione europea.

Il lavoro n. 9 rappresenta una analisi critica della sentenza Maldera delle Sezioni unite scarsamente originale. Più convincente, metodologicamente e nei risultati, il lavoro n. 4).

Il lavoro n. 11, convincente nella prima parte, è carente nell'analisi dei risvolti penalistici nazionali.

L'articolo n. 13) è un'interessante ricostruzione critica sull'art. 323 c.p.

Nel lavoro n. 14) l'Autore avanza una lettura "massimalista" del principio di autonomia di cui all'art. 8, sostenendo che questa norma consente di affermare la responsabilità dell'ente prescindendo dalla colpevolezza della persona fisica, anche quando questa è identificata e imputabile; l'interpretazione, minoritaria in dottrina, avrebbe meritato una maggiore argomentazione e confronto con le tesi contrapposte.

L'articolo n. 15) verte su temi ormai ampiamente discussi e si riscontra qualche profilo di originalità.

### **Valutazione attività didattica**

Il candidato dichiara di essere titolare: dell'insegnamento di Diritto penale del lavoro (9 CFU), nell'ambito del corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici - curriculum consulente del lavoro, Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Perugia; dell'insegnamento di Diritto penale europeo (6 CFU), nel corso di laurea magistrale in Integrazione giuridica europea e diritti umani, Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Perugia; dell'insegnamento di Diritto penale II (6 CFU), nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Perugia.

Il candidato dichiara di essere docente nell'ambito: del Master Executive di 11° livello in Appalti pubblici e prevenzione della corruzione, a cura del Dipartimento di Economia e Management e del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara; del Corso di Alta Formazione in *Fashion Law*, a cura della ASGP 'Federico Stella', Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano); del Corso di Alta Formazione in Diritto, Management e Comunicazione nello Sport, attivo presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Perugia; del Master di 1° livello in *Data Protection, Cybersecurity e Digital Forensics*, Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Perugia; del Master 11° livello in Diritto penale dell'Impresa (MiDPI) presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano).

Il candidato dichiara, inoltre, una ricchissima attività didattica presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, sia per corsi curriculari, sia nella SSPL, ma anche presso l'Università Cattolica Sacro Cuore (corso in lingua inglese), nonché presso Master e di essere stato coordinatore scientifico e docente nell'ambito della *posantia educativa* (corso intensivo post-laurea destinato a giuristi peruviani) su *Sanción Penai y Medidas de Seguridad aplicables al Autor del Ilicito Penal*, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Perugia nel 2019.

### **Compiti istituzionali**

Il candidato dichiara di essere componente, del comitato scientifico del Master di 11° livello in *Fashion e Luxury Law - MiFeLL* presso la ASGP 'Federico Stella', Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano); dell'Osservatorio Europa dell'Unione delle Camere Penali Italiane; del consiglio scientifico H2CU - Centro Interuniversitario di Formazione Internazionale.

Il candidato è componente del collegio docenti del dottorato in Biologia dei sistemi in patologie immunitarie ed infettive, Dipartimento di Medicina Sperimentale, Università di Perugia, e del collegio docenti del Master di 1° livello in *Data Protection, Cybersecurity e Digital Forensics*, attivo presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Perugia.

### **Giudizio sintetico del candidato**

Il candidato presenta un curriculum e dichiara lo svolgimento di attività didattiche, di ricerca e di compiti istituzionali adeguati rispetto al profilo richiesto nella presente procedura. Si segnalano in particolare una notevole attività di studio all'estero, nonché la partecipazione a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali. Le pubblicazioni presentate denotano sicuro rigore metodologico, originalità e appaiono rilevanti nel dibattito scientifico.

Pertanto, alla luce dei criteri di valutazione stabiliti nel verbale n. 1, la Commissione considera comparativamente più che buono il profilo del candidato ai fini della presente procedura.